

Dopo le aggressioni si apre la questione-sicurezza
Di Liegro: «Nostro Signore mica girava con i vigili»

La paura dei parroci «Ma niente scorte»

Dopo le aggressioni ai parroci di Acilia e Settebagni, esplose il caso della sicurezza dei sacerdoti, specie quelli di «frontiera», che ogni giorno vivono e lavorano in periferia. «Sì, siamo "a rischio" ma quella dei *guardaspalle* in parrocchia non è una buona idea». Di Liegro: «Nostro Signore mica girava con i vigili attorno». E intanto, il parroco e tremila abitanti di Tor Sapienza scrivono al sindaco Rutelli: «liberaci dalle prostitute».

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Due parroci aggrediti in una sola settimana, due storie molto diverse tra loro, eppure entrambi gli episodi ripropongono uno stesso interrogativo: esiste un problema di sicurezza per le parrocchie e i sacerdoti, soprattutto quelli che tutti i giorni operano nei quartieri periferici e popolari della capitale? Si può parlare insomma di preti «a rischio»?

«Io credo che dare troppo risalto a questo genere di episodi rischi di provocare un aumento della violenza - esordisce don Vincenzo Tricario, da dodici anni parroco della Chiesa di Santa Bonaria, a Nuova Ostia - perché spesso, da parte delle persone più instabili, c'è un desiderio di emulazione. Insomma, potrebbe scattare una molla psicologica». «È prevedibile che casi del genere accadano più frequentemente in periferia - continua il religioso, che al lido è arrivato negli anni '70 e che ha scritto anche due libri su uno dei quartieri più «difficili» di Roma - perché dove c'è più emarginazione c'è anche più disagio psichico. Eppoi, ormai le chiese sono diventate veri e propri luoghi di accoglienza. Dove la porta è sempre aperta, può accadere più spesso, no? A me episodi così non sono mai capitati, ma c'è tanta gente agitata in giro, gente che sta male. Ecco perché dico: bisogna essere molto attenti: io, per esempio, non prego mai in chiesa di mattina presto con la porta aperta. Ma certo, non si può pensare di avere i *guardaspalla* in parrocchia».

«Preti a rischio? La violenza c'era e c'è, ma nessuno se ne è mai accorto - dice il viceparroco di Santa Rita a Torre Angela, che preferisce restare anonimo - In parrocchia si rischia tutti i giorni: con i drogati, le persone con problemi psichici e i barboni, la gente che viene a

chiedere l'elemosina e se non gliela dai si arrabbia, ti minaccia. Tutte le volte che sono accaduti episodi del genere - a parte i furti, che sono costanti - abbiamo tenuto i nervi saldi, e per fortuna non è mai successo niente. Sono andato un sacco di volte dai carabinieri a chiedere che nei loro giri di sorveglianza includessero anche la parrocchia, ma mi hanno sempre risposto che c'è troppo da fare. Finora, abbiamo accettato i rischi di questa vita. Ma agli altri parroci dico: siate più svelti».

A Monsignor Luigi Di Liegro, direttore della Caritas diocesana e parroco lui stesso nella piccola borgata di Centro Giano, l'idea dei sacerdoti «blindati» non piace af-

Don Mario operato per quattro ore

È durato 4 ore il primo intervento chirurgico a cui è stato sottoposto ieri don Mario Torregrossa, il parroco di Acilia bruciato domenica scorsa da uno sconosciuto mentre era in chiesa a pregare. I medici dell'ospedale Sant'Eugenio hanno innestato tessuti sani prelevati dal corpo del sacerdote al posto di quelli colpiti da ustioni di secondo e terzo grado. La prognosi rimane comunque riservata, perché «don Mario» spiega i sanitari - soffre di diabete ed ulcera e non ha un fisico integro». E intanto, migliorano le condizioni di padre Francesco D'Angeli, l'anziano parroco di Settebagni aggredito giovedì sera da un giovane operato di 25 anni in preda a una crisi depressiva.

fatto: Nostro signore mica girava con i vigili attorno». Quanto alla vicenda dei due parroci aggrediti ad Acilia e a Settebagni, Di Liegro aggiunge: «Qualsiasi prete che ha occhi aperti al problema del territorio è sempre in "frontiera". E comunque, noi non facciamo mica le assicurazioni sulla vita. Più o meno dello stesso avviso è anche don Marcello Pieraccini, dall'81 parroco di San Cipriano - nel quartiere di Torvecchia - e compagno di studi in seminario di don Mario Torregrossa, il sacerdote bruciato da uno sconosciuto domenica scorsa: «Io non credo che ci sia un particolare problema di sicurezza per noi sacerdoti. Molto spesso siamo vittime di bravate e dispetti, altre volte di persone con problemi psichici. Ma tutto dipende da come si trattano le persone. Noi per esempio abbiamo il Santa Maria della Pietà a un tiro di schioppo, e qui arrivano tante persone sbandate, malati di mente. Ma fino ad adesso non ci hanno mai creato grossi problemi. Ripeto, dipende da come vengono trattati».

Ma c'è anche chi, più che la violenza, teme il degrado, e scrive al sindaco Rutelli perché «venga a liberarci dalle prostitute». È il caso di padre Marc Benazet, parroco di San Cirillo Alessandrino a Tor Sapienza e di oltre tremila abitanti del quartiere, stanchi dell'assedio quotidiano da parte delle prostitute e dei loro clienti, soprattutto intorno alla chiesa e a una scuola elementare, i cui piazzali sono trasformati in discariche di siringhe e preservativi. Di qui, il singolare invito al primo cittadino per un *tour by night* nella zona del mattatoio di viale Palmiro Togliatti, uno dei più grossi e forniti *discount* della prostituzione. «Certamente - è scritto nella lettera aperta a Rutelli - non sarà come la tua "Estate romana", ma sicuramente lo spettacolo non mancherà e certamente non sarà idoneo né per i minorenni né per i turisti». Un appello subito raccolto dal sindaco, che ieri, dopo aver saputo della lettera dalle agenzie stampa, ha subito telefonato al parroco assicurandogli il suo interessamento per migliorare l'illuminazione e la pulizia della zona.



Il parroco di Settebagni, Francesco D'Angeli

Dibattito teso fra maggioranza e opposizione. Domenica ci sarà consiglio

Circoscrizioni, scontro in Comune

NOSTRO SERVIZIO

■ Maggioranza ed opposizione ieri, non sono riuscite a trovare un accordo sulla delibera di riduzione delle circoscrizioni da 19 a 13. È servito a poco anche l'intervento, a nome del Polo, del capogruppo del Ccd al Senato Francesco D'Onofrio. Così il consiglio è stato convocato di nuovo per domani. Iniziativa, questa, che ha provocato l'immediata reazione di Teodoro Buontempo, consigliere di An, che ha tuonato: «La convocazione del consiglio per domenica prossima è un atto di protervia su cui chiederò l'interessamento della Corte dei Conti».

Il senatore D'Onofrio, ieri, dal canto suo, ha partecipato ad un vertice con rappresentanti dei gruppi consiliari di maggioranza ed opposizione convocato per trovare una mediazione, mentre era riunito il Consiglio impegnato nel dibattito sulla delibera delle circoscrizioni. La proposta principale di D'Onofrio, hanno detto il consigliere dei Verdi Silvio di Francia ed il capogruppo di An Adalberto Baldoni, presenti all'incontro, era quella di approvare la delibera comunale sulla riduzione delle circoscrizioni, contestualmente all'approvazione definitiva della

legge Bassanini prevista a breve, vista l'intesa di fondo sulla necessità di rafforzare il decentramento ed arrivare alla creazione dei comuni metropolitani.

«Non eravamo favorevoli ad aspettare l'approvazione della legge Bassanini - ha raccontato Di Francia - ma si era trovata una mediazione. L'accordo è saltato perché An nel frattempo in consiglio ha richiesto la sospensione del dibattito».

«Le posizioni erano ancora distanti - ha replicato invece Baldoni - comunque non c'è stata relazione tra quella riunione e ciò che è accaduto nel consiglio. D'Onofrio non se ne è andato seccato per questo, ma per-

ché aveva impegni in Senato».

«Questo incontro del tutto informale - ha commentato D'Onofrio - è stato utile perché si è superato il reciproco sospetto della maggioranza che il Polo voglia fare solo ostruzionismo e dell'opposizione che la maggioranza voglia solo ridisegnare i confini. Inoltre, è stata individuata una possibilità di intesa. Il possibile accordo, secondo D'Onofrio, consiste nella eventuale introduzione nell'attuale delibera sulla riduzione delle circoscrizioni di una sorta di clausola che ne subordini l'entrata in vigore all'approvazione definitiva della legge Bassanini prevista entro il 15 dicembre».

Nuova Opel Astra SW

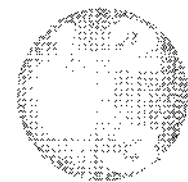
1.7 Diesel

Freebay Climatic
nuovo motore diesel
"Soft Turbo" 68CV

L. 345.000
al mese

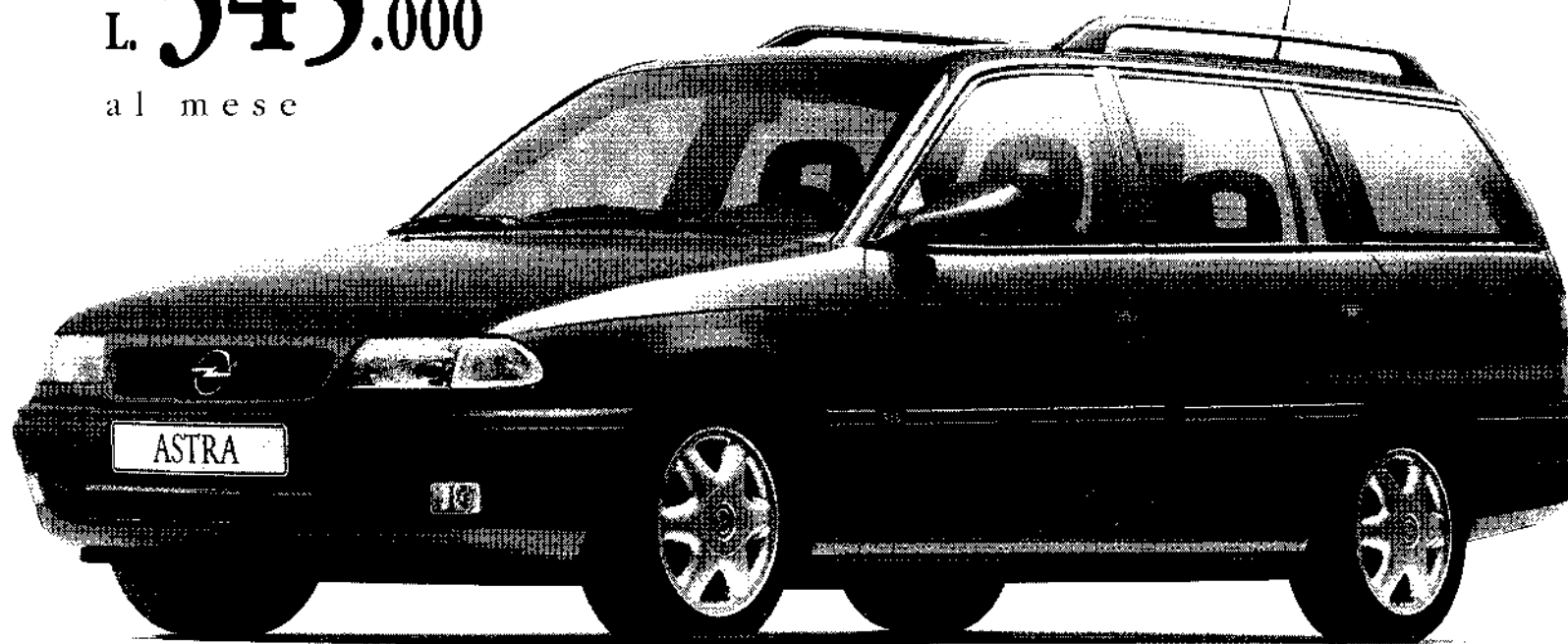
L. 27.020.000*

Scelta
Opel



Anticipo in contanti 29 rate mensili Ultima rata (rifornenziabile)

10.808.000 345.000 12.159.000



Con **Airbag**, Climatizzatore,

Alzacristalli elettrici anteriori, Chiusura centralizzata, Antifurto Immobilizer, Cinture di sicurezza con pretensionatore e barre laterali di protezione, Filtro antipolline e ricircolo aria interna, Sedili posteriori reclinabili separatamente, Sedile guida regolabile in altezza, Fendinebbia, Sospensioni regolabili, Predisposizione radio con altoparlanti, Paraurti in tinta con la carrozzeria, Retrovisori esterni regolabili e sbrinabili elettricamente.

SEDE VENDITA E RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06/59.22.202

SERVIZIO ASSISTENZA: Via Matteo Bartoli, 316 - Tel. 06/50.00.248 - 50.05.372

RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel 06/59.14.820

EURAUTO

CONCESSIONARIA OPEL



A tutti i nuovi Clienti
La EURAUTO CARD.
La corsia preferenziale
per ricambi ed assistenza.

OPEL